

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2019 – 2022
Scuola Primaria



Sommario

LA PROPOSTA EDUCATIVA	3
ENTE GESTORE	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	5
RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA....	5
LA STRUTTURA	6
CONTATTI	7
SICUREZZA.....	7
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	8
OFFERTA FORMATIVA	9
SCUOLA PRIMARIA: TRATTI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA.....	9
ORARIO SCOLASTICO	10
PRESCUOLA	11
DOPOSCUOLA.....	11
LE COMPETENZE.....	12
I PERCORSI DIDATTICI: LE DISCIPLINE.....	12
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CURRICOLARE	18
ACCOGLIENZA E GITA DI INIZIO ANNO	18
NUOTO	18
IL GIOCO	19
USCITE DIDATTICHE/ VIAGGI DI ISTRUZIONE	19
FESTA DI FINE ANNO	19
ATTIVITA' PROGETTUALI	20
CORO	20
LABORATORIO DI MATEMATICA	20
TEATRO IN LINGUA INGLESE	21
CERTIFICAZIONI	21
DIDATTICA DIGITALE	22
INTERNAZIONALITÀ.....	22
CITTADINANZA	22
OFFERTA EXTRACURRICOLARE	24
LABORATORIO DI GIOCO CON PRESENZA DELL'INSEGNANTE DI LINGUA INGLESE	24
BASKET	24
ACROBATIC DANCE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE	24
INGLESE	24
CORSO DI INGLESE IN COLLABORAZIONE CON IL BRITISH INSTITUTE	25
ENGLISH CAMP	25
STUDIO	25
SUMMER SCHOOL	25
VACANZA ESTIVA.....	26
VALUTAZIONE	27
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI	27
VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA.....	29
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	29
LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI	31
LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA.....	31
INVALSI.....	31
IL PERCORSO SCOLASTICO	33
LA CLASSE.....	33
IL PERCORSO PERSONALE.....	33
L'INCLUSIONE.....	33
DOCENTI	34
INSEGNANTE DI CLASSE.....	34
GLI INSEGNANTI SPECIALISTI	34
INSEGNANTI DI SOSTEGNO	34
FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO	34
ORGANI COLLEGIALI	35
COLLEGIO DOCENTI	35
ASSEMBLEA DI CLASSE	35
CONSIGLIO DI INTERCLASSE	35
CONSIGLIO DI ISTITUTO.....	35

LA PROPOSTA EDUCATIVA

La proposta educativa della Fondazione Fides et Ratio, di cui l'Istituto Canossa fa parte, nasce dalla passione di uomini che, a partire dall'esperienza cristiana, hanno incontrato e scoperto la bellezza della realtà e l'entusiasmo del conoscere. Da questa esperienza nasce e si sviluppa un impeto educativo in cui l'alunno è guidato e accompagnato dentro un percorso che mira a sviluppare i talenti e la volontà di comprendere i nessi più profondi del reale, costruendo una relazione viva e intensa con il mondo che lo circonda. Si tratta di un cammino che ha lo scopo di condurre la persona verso la consapevolezza dell'essere chiamati a mettersi in gioco, ad impegnare la propria libertà e a confrontarsi radicalmente con una comunità di vita e di pensiero.

FIDES: FIDUCIA

Premessa essenziale per ogni percorso di conoscenza è che l'alunno instauri un rapporto di fiducia con sé stesso, con l'altro e con il mondo che lo circonda.

I ragazzi/bambini vengono educati a dar credito ai propri desideri e alle proprie domande, sondando realisticamente i propri limiti e le proprie potenzialità. La crescita personale si inserisce in un rapporto di fiducia con l'autorità che si afferma come una via di partecipazione al processo della conoscenza e come una fonte di esperienza umana comunitaria, dentro la quale diventa fondamentale la relazione con i compagni di studio. La fiducia verso la realtà coincide con la scoperta delle leggi e delle dinamiche che ne fondano la struttura originaria, e che rivelano la bellezza di un reale capace di esaudire il desiderio di 'vero, bello e buono' che anima il cuore di ognuno.

RATIO: ARGOMENTAZIONE PER COGLIERE I NESSI

È l'esercizio della ragione che permette di esplicitare i nessi del reale fino a coglierne il senso più profondo.

Occorre innanzitutto che l'alunno maturi la consapevolezza dell'esigenza di dare ragione delle proprie posizioni e delle proprie scelte, non basta avere un'opinione se non è supportata da argomenti validi cioè in grado di reggere un vaglio critico. In questa ottica co-protagonista essenziale del processo argomentativo è l'altro, le cui ragioni possono consolidare o confutare le proprie argomentazioni, perfezionando in ogni caso il percorso di conoscenza. Le ragioni degli altri sono strumenti di ricerca di senso: sia quelle dell'autorità sia quelle dei coetanei. La progressiva comprensione della realtà è l'esito finale dell'utilizzo pieno della ratio.

LABOR: OCCASIONI DI ESPERIENZA

Il compito della nostra scuola paritaria è fare una libera proposta educativa che si colloca nel solco della tradizione cristiana e quindi è aperta a tutti. Elemento caratterizzante questa proposta è il fatto che il ragazzo viene guidato in un percorso di crescita individuale che educa a sostenere sfide ambiziose e stimolanti. La ricerca di un significato unitario delle cose e delle relazioni umane si svolge dentro esperienze in cui è l'incontro con l'altro a fare la differenza, a mettere in moto le forze creative, a spingere verso una partecipazione piena alla conoscenza. Il contributo libero e responsabile del singolo diventa parte irrinunciabile dell'espressione della vita comunitaria.

ENTE GESTORE

Le origini dell'Istituto Canossa sono legate alla presenza delle Suore Canossiane nel territorio lodigiano.

La scuola elementare fu istituita nel 1920, autorizzata nel 1935 e riconosciuta legalmente nel 1963; la scuola media fu istituita nel 1936 e il riconoscimento legale giunse nel 1942. Negli anni novanta, in seguito alla crisi vocazionale particolarmente presente nel nostro paese, le Suore Canossiane decisero di spostare altrove la loro attività e, quindi, di lasciare definitivamente l'immobile di Via De Lemene.

In quegli anni fu fondamentale l'incontro delle Madri Canossiane con il carisma di Don Giussani; alcuni genitori con la collaborazione del Vicario Generale quale rappresentante del Vescovo, nel 1993, costituirono la Fondazione Canossa, con lo scopo di dare vita ad un soggetto responsabile della gestione dell'Istituto.

A partire dall'A.S. 2007/2008 la Fondazione Canossa, tenendo conto della propria storia e dei rapporti maturati con altre realtà che avevano la medesima preoccupazione educativa, si è trasformata nella Fondazione Fides et Ratio, della quale è entrato a far parte anche il Liceo Linguistico W. Shakespeare di Crema, legalmente riconosciuto fin dagli anni '80. Il liceo nell'88 era stato rilevato da una amministrazione che aveva già rifondato la scuola partendo dalla tradizione cattolica. In data 9.11.2000 la scuola primaria ha ottenuto la qualifica di Scuola Paritaria e in data 28.02.2001 anche le Scuole Secondarie di primo e secondo grado hanno ottenuto la stessa qualifica.

Scopo primario della Fondazione Fides et Ratio è creare un luogo reale di educazione attraverso un insegnamento che interpella la ragione dei ragazzi, favorendo l'introduzione dei discenti alla conoscenza di sé e della realtà, valorizzando la loro esigenza di nesso e significato al fine di svilupparne gradualmente il senso critico.

La finalità della Fondazione è di realizzare una scuola educativa e pubblica e il suo intento è di contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa; la Fondazione intende altresì partecipare al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità delle strutture educative. La scuola è aperta a famiglie di culture e religioni diverse.

Attualmente la Fondazione si configura in due plessi:

Plesso di Lodi - Istituto Canossa

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado

Plesso di Crema

- Liceo Linguistico W. Shakespeare

Nella sede di via XX Settembre a Lodi sono presenti anche un asilo Nido e un Centro di Formazione Professionale, che ha una sede distaccata presso il liceo linguistico a Crema.

CONTATTI

mail: info@fondazionefidesetratio.it

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

RELAZIONE COL TERRITORIO E SUE CONSEGUENZE SULLA PROPOSTA EDUCATIVA

Il territorio cui si rivolge la scuola si caratterizza per la presenza di una fittissima rete di piccole e medie imprese; pertanto assai radicata nelle famiglie la convinzione che la proposta educativa debba essere intimamente connessa alla vita lavorativa dello studente. Questo presupposto ha generato un serrato dialogo con i genitori, orientato a chiarire quale contributo possano dare la scuola primaria e secondaria alla costruzione di una personalità disponibile alle sfide professionali contemporanee. Il metodo individuato come più idoneo ad ospitare questo approccio è quello dell'argomentazione: educare gli studenti ad una semantica strutturalmente ancorata alla realtà.

La relazione tra la Scuola e gli *stakeholders* territoriali avrà dunque lo scopo di migliorare la conoscenza del territorio stesso. Questo accadrà attraverso le testimonianze dei protagonisti: il dialogo col testimone, fino alla dialettica, è un esercizio che più di ogni altro educa lo studente ad argomentare in modo solido e convincente. Gli ambiti privilegiati cui ci si rivolgerà saranno quello delle istituzioni religiose, delle istituzioni civili e delle categorie economiche, professionali e sindacali. Si ritiene infatti che anche il rapporto con soggetti cui si chiede un sostegno alla vita quotidiana dell'Istituto, debba essere innanzitutto caratterizzato dal reciproco desiderio di costruire insieme la proposta educativa e formativa.

In questa prospettiva si ritiene di dover continuare ad intensificare ed arricchire:

- 1 i rapporti di collaborazione con enti pubblici (Comune, ATS,) e privati, attraverso convenzioni e progetti;
- 2 il contatto con gli Enti e le strutture di offerta e promozione di cultura (biblioteca, mezzi di informazione locale, centri culturali, musei, cinema, teatri, case editrici);
- 3 la conoscenza diretta dei luoghi artistici, naturali e lavorativi del territorio cittadino e provinciale (uscite sul territorio, aziende agricole, parchi, monumenti, osservatorio astronomico, vigili del fuoco);
- 4 i rapporti con altre scuole di ogni ordine e grado per collaborazione, formazione (scuola superiore di secondo grado Maffeo Vegio) e soprattutto per la continuità didattica ed educativa, l'orientamento in uscita nonché la costante verifica dell'adeguatezza della formazione rispetto al grado di istruzione successivo;
- 5 i rapporti di collaborazione con associazioni di genitori per incontri formativi e culturali;
- 6 i partenariati con l'Università Cattolica e l'Università Bicocca di Milano per consentire adeguate forme di raccordo tra il mondo della formazione e la realtà professionale. Con le università abbiamo attiva una Convenzione per lo svolgimento delle attività di tirocinio didattico degli studenti del Corso di laurea di Scienze della Formazione Primaria.

LA STRUTTURA

Nell'edificio scolastico disposto su due piani tutto il primo piano è destinato alle cinque aule della scuola primaria e alle tre aule della secondaria, a un'aula per gli insegnanti, ad un'aula per il potenziamento della lingua straniera e per il sostegno; sul piano, oltre i servizi, sono presenti spazi-magazzino per il materiale scolastico strutturato, funzionale alle attività didattiche. Sullo stesso piano sono situati altresì il laboratorio informatico e la palestra. Al piano terra si trovano gli uffici amministrativi, la segreteria scolastica, gli uffici dei dirigenti scolastici, le aule degli insegnanti, la biblioteca della scuola, un salone polivalente e la mensa scolastica.

Ambiente digitale

Il supporto che la tecnologia digitale fornisce alla didattica è cresciuto nel tempo tanto da determinare un maggior investimento in questo settore: la scuola può infatti avvalersi non solo di un laboratorio informatico con 14 postazioni pc, di fronte a ciascuno dei quali è previsto il posto per due studenti, ma anche di LIM presenti in quasi tutte le classi.

Questa strumentazione permette un facile accesso alle risorse didattiche esistenti, la preparazione di materiale durante le lezioni e facilita la condivisione di contenuti didattici con l'intera classe.

Palestra

La palestra è dotata di tutte le attrezzature necessarie all'educazione fisica, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano e della rete per la pallavolo. L'ampio spazio è ideale per lo svolgimento di attività ludiche e sportive e per momenti ricreativi.

Aula polivalente - multimediale

L'aula polivalente è destinata alle attività di laboratorio di carattere curricolare ed extracurricolare; essa ospita circa duecentocinquanta posti per attività comuni a più classi e la sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni. Tale aula dispone di un impianto audio, in grado di riprodurre in alta fedeltà qualunque supporto di registrazione e di un impianto video con videoregistratore per la visione su grande schermo di filmati; lo schermo è collegato, inoltre, al monitor di un personal computer per le attività che necessitano di un supporto informatico e ad una videocamera. Questo salone, anche in considerazione delle ampie dimensioni, costituisce un luogo di ritrovo per momenti di festa e spettacoli con le famiglie.

Cortili

Direttamente raggiungibili dal corridoio della scuola si aprono due spazi esterni che offrono l'opportunità di svolgere, nei momenti ricreativi, giochi all'aperto.

Mensa

L'Istituto è dotato di una mensa scolastica che può ospitare fino a 130 alunni. Il servizio mensa è gestito da la Ditta Pellegrini SPA che elabora i menù stagionali e i menù personalizzati sotto la supervisione del Servizio Dietetico dell'ATS. La qualità del servizio mensa è supervisionata dalla Commissione Mensa composta dalla rappresentanza dei genitori e dei docenti.

CONTATTI

La segreteria è aperta al pubblico al mattino dal lunedì al venerdì, dalle 7:45 alle 9:45; e il lunedì pomeriggio dalle 13:30 alle 16:00

Telefono: 0371 421795

mail: canossa@fondazionefidesetratio.it

Direttrice Scuola Primaria: Maria Rosaria Scarpanti –
maria.scarpanti@fondazionefidesetratio.it

Preside Scuola Secondaria di I grado: Giuditta Zola –
giuditta.zola@fondazionefidesetratio.it

SICUREZZA

La Fondazione in materia di sicurezza secondo quanto previsto dal D. Lgs 81/2008, che ha aggiornato il precedente D.Lgs. 626/94 ha adottato le misure adeguate per promuovere la cultura della sicurezza.

Gli strumenti gestionali più importanti previsti sono:

- la redazione di un documento sulla sicurezza, elaborato dal datore di lavoro (che contiene la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione);
- la verifica della corrispondenza alle indicazioni normative di strutture e presidi antiinfortunistici e antiincendio;
- l'istituzione di organismi permanenti, con funzioni specifiche in materia di sicurezza;
- l'attuazione di prove di evacuazione, funzionali a familiarizzare con le procedure cui attenersi in caso di emergenza;
- la Formazione di insegnanti e studenti sui temi della sicurezza;
- la partecipazione dei lavoratori, attraverso il loro rappresentante per la sicurezza (RLS), alla gestione di tutte le fasi del processo.

Individua inoltre figure con ruoli specifici:

- gli addetti alla gestione dell'emergenza;
- gli addetti all'antiincendio
- gli addetti al primo soccorso

In ottemperanza alle norme di cui D.Lgs. 81/2008 sono stati predisposti il documento di Valutazione dei rischi nell'ambiente di lavoro e il Piano di emergenza (procedure di prevenzione incendi, gestione emergenza ed evacuazione dell'edificio) e sono previste ed attuate almeno quattro prove di evacuazione per anno.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è il luogo originale e primario dell'esperienza del bambino dove egli impara esistenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che incontra. La scuola pertanto promuove la continuità scuola-famiglia nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo. L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni, l'affronto di eventuali problemi e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene del bambino.

I momenti ordinari, privilegiati nonché imprescindibili del dialogo scuola – famiglia sono:

- Colloquio di iscrizione: si tratta di un colloquio nel quale la direttrice presenta e motiva il percorso educativo e l'offerta formativa della scuola, e i genitori presentano il percorso di apprendimento e le esigenze didattico – educative del bambino. All'iscrizione si procede tramite la consegna in segreteria della documentazione cartacea debitamente compilata.
- Incontro di inizio anno per i genitori di tutte le classi: la direttrice presenta il passo educativo individuato per l'anno scolastico in corso, specificando criteri e modalità di attuazione degli obiettivi formativi. L'incontro si conclude con un momento assembleare.
- Colloqui personali: durante l'anno si svolgono i colloqui personali, o per richiesta dei genitori o per esigenza degli insegnanti, sono momenti utili in cui verificare il livello di apprendimento raggiunto e in cui condividere suggerimenti e passi utili al percorso del bambino. Ogni insegnante ha un orario settimanale fisso di ricevimento, fermo restando l'impegno a garantire comunque la più ampia disponibilità nell'individuazione di momenti diversi di incontro in considerazione delle specifiche esigenze dei genitori; i colloqui vengono fissati su appuntamento direttamente con l'insegnante interessato. In almeno due occasioni l'anno sono previste le udienze generali. È possibile incontrare la direttrice chiedendo un appuntamento in segreteria.
- Le assemblee di classe: sono previsti almeno due momenti (uno per quadrimestre) in cui si presentano e verificano i programmi e le attività didattiche; inoltre si affrontano tematiche specifiche sull'andamento della classe e il clima relazionale degli alunni. Momenti assembleari di più classi possono essere svolti qualora emerga la necessità di affrontare problematiche educative o cambiamenti di natura didattica o organizzativa.
- Organi collegiali: La partecipazione dei genitori all'interno degli organi collegiali (consiglio di istituto, interclasse, commissione mensa) è un'occasione preziosa di approfondimento, ampliamento e di confronto della proposta educativa della scuola.
- Partecipazione diretta: Il coinvolgimento dei genitori non si esaurisce nell'ambito degli organi collegiali, ma esprime il suo più autentico ed efficace contributo nella partecipazione libera e attiva alla vita della scuola nei momenti comuni quali gite, feste, eventi significativi e con interventi in qualità di esperti su argomenti di studio.

La Scuola sostiene la libera iniziativa dei genitori, anche in forma associata, (Associazione amici della fondazione Fides et Ratio) per il sostegno e lo sviluppo dell'opera educativa e didattica e per la formazione permanente con attività di carattere educativo, culturale e sociale.

Per quanto riguarda le **comunicazioni scuola-famiglia**, ad ogni genitori degli iscritti viene fornito un codice di accesso al portale MY della Fondazione Fides et Ratio, attraverso il quale è possibile:

- Ricevere in tempo reale tutte le comunicazioni riguardanti le attività della scuola
- Prendere visione della documentazione di carattere economico.

OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA PRIMARIA: TRATTI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA SCOLASTICA

“La proposta educativa della Fondazione Fides et Ratio, di cui l'Istituto Canossa fa parte, nasce dalla passione di uomini che, a partire dall'esperienza cristiana, hanno incontrato e scoperto la bellezza della realtà e l'entusiasmo del conoscere.”¹

È questa passione che si comunica al bambino, infatti educare è prima di tutto una comunicazione di sé; attraverso il proprio essere l'adulto offre al bambino una strada, un metodo per introdursi alla complessità della vita e può indicare i passi necessari per conoscere. Questa passione porta con sé anche “... un'ultima discrezione e rispetto per la fatica della ricerca che la parola offerta suscita nell'altro o per il rischio della verifica che la propria comunicazione determina nell'altro”.² C'è una condizione che sostiene la passione educativa, ed è il contesto comunitario, poiché solo dentro una trama comunitaria è possibile educare e verificare la proposta educativa. La vita comunitaria è origine di conoscenza e cultura, il sapere avviene per incontro, per il dialogo che si attua tra le varie componenti che costituiscono il contesto educativo: tra gli insegnanti, tra insegnanti e alunni, tra insegnanti e genitori e con tutto l'ambiente nel quale vive la scuola.

“... l'alunno è guidato e accompagnato dentro un percorso che punta a sviluppare i talenti e la volontà di comprendere i nessi più profondi del reale, costruendo una relazione viva e intensa con il mondo che lo circonda. È l'esercizio della ragione che permette di esplicitare i nessi del reale fino a coglierne il senso più profondo.”

Il bambino di scuola primaria è in una posizione di naturale apertura verso tutto ciò che lo circonda, è curioso di scoprire e di capire, ha già fatto esperienze significative in famiglia e alla scuola dell'infanzia, porta quindi con sé un bagaglio di conoscenze ricche. Alla scuola primaria spetta il compito di accompagnarlo a rendere espliciti, in modo sistematico e organico, i nessi tra ciò che sa già e che incontra di nuovo, attraverso l'acquisizione delle strumentalità di base. Il maestro partecipa all'esperienza di conoscenza insieme al bambino, scommette su di lui, si compromette con lui, lo tiene aperto e gli permette di sviluppare quella capacità di conoscere, di capire, di mantenere viva quella curiosità che a lui, come a noi, è data. Il maestro sfida il bambino ad andare sempre oltre, comunica la certezza che c'è sempre la possibilità di un passo nuovo; lo rilancia dando credito al suo pensiero, dando spazio e tempo perché possa esplicitarlo e confrontarlo con i compagni. Solo davanti ad una proposta il bambino si mette in azione, impara e cresce nella consapevolezza di sé e dei propri talenti; il bambino infatti non diventa grande spontaneamente, ma solo dentro un cammino guidato, non impara da solo, ha bisogno di ripercorrere strade che qualcuno ha fatto prima di lui. L'adulto è colui che afferma un'ultima positività e pone sempre davanti l'orizzonte ideale: le cose ci sono, ci sono date per il nostro bene perciò vale la pena impegnarsi per conoscerle.

“Un cammino che ha lo scopo di condurre la persona verso la consapevolezza dell'essere chiamati a mettersi in gioco, ad impegnare la propria libertà ...”

Condizione indispensabile è rispettare e tener in considerazione le caratteristiche e le esigenze tipiche dell'età degli alunni della scuola primaria. L'elementarietà della proposta consiste in un approccio conoscitivo globale e immediato, che si avvale del necessario contributo degli elementi concreti e corporei, del rispetto dei tempi e modi personali. Il percorso elementare è teso a sviluppare nel bambino una sempre più matura capacità di aderire alle sollecitazioni delle circostanze in cui si trova a vivere e alle proposte degli adulti.

¹ Cfr. La proposta educativa, pag.3.

² L. Giussani, Il rischio educativo, BUR Saggi Rizzoli, 2016

Il bambino diventa responsabile perché dentro un contesto che esiste e vive, trova uno spazio per dare e ricevere per cui lui può porre “una sua pedina”; in classe infatti è protagonista non solo il bambino che risponde o alza la mano, ma tutti, perché c’è uno scopo comune, che è il lavoro proposto e c’è la possibilità di essere tutti costruttori di quello scopo.

“Premessa essenziale per ogni percorso di conoscenza è che l’alunno instauri un rapporto di fiducia con se stesso, con l’altro e con la realtà.”

Il bambino impara se ha fiducia nella persona che gli insegna; questa stima viene trasmessa al bambino prima dai genitori e nel tempo viene sperimentata personalmente nei rapporti a scuola. È solo da questa fiducia che fiorisce nel bambino un atteggiamento di disponibilità ad apprendere. Solo se fa esperienza di accoglienza e serenità si apre ad imparare; impara anche che l’errore è parte del cammino per conoscere e che quindi la correzione non è un ostacolo nel rapporto, ma una possibilità di trovare strade migliori e più sicure. La fiducia sta accanto al rispetto dell’adulto, in quanto persona che è lì per te, che ha qualcosa da darti, da cui ci si attende di ricevere qualcosa.

ORARIO SCOLASTICO

L’orario settimanale si articola su cinque giorni strutturati in cinque mattine e tre pomeriggi.

Nei pomeriggi liberi dall’attività curricolare vengono proposte attività opzionali integrative.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non è totalizzante rispetto alla sua vita.

La presenza a scuola nei tempi della mensa e della ricreazione, permette l’attenzione degli insegnanti su altri fattori dell’esperienza del bambino come l’alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

L’orario settimanali è così strutturato:

1^ -2^	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.45-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-12.15	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
12.15-13.30	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo	Mensa - Intervallo
13.30-15.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Opzionali	Att.Didattica	Att.Opzionali

3[^]	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.45-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-12.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
12.30-13.30	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo
13.30-15.30	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Opzionali	Att. Opzionali

Nei giorni delle attività facoltative il tempo mensa/intervallo si prolunga fino alle 14.00

4[^]- 5[^]	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
7.45-8.15	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola	Prescuola
8.15-10.30	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
10.30-10.45	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo	Intervallo
10.45-13.00	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica	Att.Didattica
13.00-14.00	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo	Mensa/Intervallo
14.00-15.30	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Didattica	Att. Opzionali	Att. Opzionali

PRESCUOLA

È un servizio aperto a tutti i bambini che hanno la necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico. Nella fascia compresa dalle ore 7,30 alle ore 8,15 i bambini raggiungono lo spazio dedicato, la sorveglianza è garantita dalla presenza di un insegnante. L'accesso è libero e non necessita di alcuna iscrizione.

DOPOSCUOLA

Il servizio del doposcuola è attivo tutti i giorni dalle ore 15,30 alle ore 18,00. Il tempo del doposcuola oltre prevedere un momento ricreativo di svago e merenda è dedicato allo svolgimento dei compiti guidato e controllato dall'insegnante. È un'occasione preziosa in cui i bambini mettono a frutto e verificano quanto hanno scoperto nelle ore di lezione e consolidano rapporti di amicizia.

LE COMPETENZE

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo insieme sono finalizzate al raggiungimento delle elementari competenze disciplinari; esse contribuiscono allo sviluppo di competenze più generali che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza e curiosità la complessità della realtà.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze per l'apprendimento permanente, ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire: le competenze linguistiche nella lingua madre e in altre lingue, le competenze matematiche e scientifiche, le competenze digitali - tecnologiche, la capacità di imparare ad imparare, spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza di valori comuni e le competenze di cittadinanza e competenza in materia di consapevolezza e di espressioni culturali.

Nell'arco della scuola primaria tali competenze vengono considerate in divenire e si articolano in merito a: autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, spirito di iniziativa e consapevolezza. In tale percorso è essenziale l'alleanza educativa scuola-famiglia in quanto l'esperienza scolastica si innesta in quella familiare contribuendo a far emergere e promuovere le attitudini fondamentali al conoscere e alla convivenza.

Alla fine della classe quinta ogni studente viene fornito di un certificato delle competenze il cui modello è ministeriale.

I PERCORSI DIDATTICI: LE DISCIPLINE

Nella scuola l'obiettivo educativo viene perseguito principalmente attraverso la proposta didattica che ha ad oggetto l'insegnamento della realtà intesa nella sua globalità, nella convinzione che le singole discipline siano strumenti e linguaggi diversi attraverso i quali approcciare un percorso di conoscenza che deve tuttavia essere considerato unitariamente.

La proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia perché forniscono le capacità strumentali di base.

I percorsi e i metodi di insegnamento delle singole discipline, di seguito presentate, sono determinati tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate dal Ministro della pubblica istruzione nel settembre del 2012; ad esso si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per il traguardo delle competenze.

Di seguito vengono riassunte le finalità e i percorsi didattici inerenti le singole discipline

ITALIANO

La lingua è lo strumento privilegiato attraverso il quale il bambino è condotto a conoscere sempre di più sé stesso, impara a cogliere le mille sfumature di cui è ricca la realtà.

La parola è mediatrice e diventa ponte tra il proprio mondo e quello esterno; l'affinarsi allora della lingua nel parlare, leggere e scrivere rendono efficace la comunicazione.

E' fondamentale che il percorso linguistico si sviluppi attorno a testi narrativi ricchi e significativi, che sappiano coinvolgere il bambino su domande ed esigenze che sentono urgenti attraverso l'incontro con gli autori.

L'uso della lingua cresce e si sviluppa trasversalmente a qualunque disciplina, come possibilità di nominare, comunicare e argomentare. Per favorire l'espressività e l'argomentazione viene dato spazio agli interventi degli alunni, al dialogo per condividere e approfondire quanto emerge dalle lezioni e dall'esperienza diretta, alle domande e a fornire spiegazioni ed esempi sul loro operato. Possedere " *lo strumento della parola*" è fondamentale per diventare persone libere e capaci di sostenere con ragionevolezza ciò che si pensa e ciò in cui si crede.

L'apprendimento della lingua non è e non può essere il risultato soltanto di una tecnica ma è favorito innanzitutto dal rapporto adulto-bambino in un lavoro graduale e sistematico di utilizzo e di riflessione. È l'insegnante che crea nella classe le condizioni adatte all'ascolto, che racconta qualcosa di interessante, che apprezza ciò che il bambino comunica e lo accompagna nel cercare le parole e la forma più adeguata per esprimersi, in un lavoro di paziente ma costante perfezionamento alla ricerca del lessico e di un processo di correzione che diversamente sarebbe sterile e poco incisivo.

Particolare attenzione sarà data all'**oralità**: ascoltando, raccontando e dialogando il bambino entra in rapporto con gli altri e impara da essi.

Saper leggere è centrale nell'educazione linguistica, infatti è essenziale per reperire informazioni, per ampliare le proprie conoscenze e per conoscere la realtà attraverso i diversi registri linguistici.

La pratica della lettura, che è trasversale a tutte le discipline, va favorita in tutti i suoi momenti, dalla lettura corale alla lettura personale, dalla lettura pubblica di testi scritti dagli alunni all'ascolto di testi letterari letti dall'insegnante nella loro interezza.

La lingua scritta non è un'attività puramente strumentale, è comunicare sé e la propria esperienza in modo chiaro, corretto e personale, è diventare capaci di selezionare prima ed esprimere poi ciò che è essenziale in relazione allo scopo comunicativo.

La riflessione linguistica si svolge fin dalla prima classe nell'apprendimento del leggere e dello scrivere e ha come scopo il raggiungimento di una consapevolezza della funzione fonematica della lingua.

Nei primi anni avviene attraverso l'acquisizione delle regole ortografiche, dalla terza si sviluppa in modo più sistematico attraverso l'identificazione e l'apprendimento mnemonico di forme di morfologia e sintassi e il riconoscimento della struttura e della funzione delle parole all'interno di una frase.

STORIA

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico.

Nei primi due anni di scuola primaria l'obiettivo è quello di formare e sviluppare nei bambini il senso del tempo, di consolidare la percezione del tempo secondo le categorie del legame, del divenire e della durata. Per queste ragioni si propongono ai bambini esperienze che prendono in esame la trasformazione delle cose nel tempo: seme, pianta, frutto; latte, caglio, formaggio; uva, mosto, vino; e il succedersi nel tempo di eventi ricorrenti: ore del giorno; giorni della settimana; mesi; stagioni; feste durante l'anno. Solo se questo tipo di percezione del "tempo personale" è assodata e sicura, è possibile per un bambino capire che esiste una dimensione più ampia del tempo, che coinvolge con lui altre persone: che esiste quindi un "tempo sociale". È questo il risvegliarsi di un interesse, propriamente storico, per un

passato che dà spessore al presente e di cui il presente ancora vive. Per queste ragioni si ripercorrono, dalla terza elementare in poi, gli eventi che si ritengono significativi della storia dell'uomo, secondo una presentazione degli eventi stessi rispettosa dell'ordine cronologico e che privilegia la narrazione come modalità di approccio ai contenuti. Il racconto permette ai bambini di ricostruire i nessi causali, risponde all'esigenza di riconoscere i legami esistenti tra le persone, i luoghi e i fatti. Di grandissima utilità si presentano le cartine geografiche e le uscite didattiche. Le prime aiutano a collocare, nello spazio, ciò di cui si sta trattando; le seconde permettono di conoscere, attraverso l'esperienza diretta, ciò che gli uomini del passato hanno costruito. I contenuti sono così articolati: in terza si studiano la Preistoria, i Camuni e le Prime civiltà antiche: Sumeri - Babilonesi – Assiri – Egizi – Ebrei; in quarta i Fenici, i Cretesi, i Micenei e i Greci; in quinta gli Italici, gli Etruschi, i Romani e il Cristianesimo.

GEOGRAFIA

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio. Dal punto di vista metodologico è necessario partire da un lavoro di orientamento nello spazio; muovendosi nella realtà circostante i bambini maturano la percezione di sé e degli altri corpi. La conoscenza si sviluppa attraverso l'ampliamento dei confini dello spazio abitualmente vissuto, attraverso la descrizione, la rappresentazione e il confronto dei paesaggi naturali: pianura, collina, montagna, vulcani, fiume, lago, mare. Gradualmente i bambini acquisiscono la nomenclatura relativa ad ogni ambiente e la corretta denominazione degli elementi fisici e politici delle aree geografiche affrontate. In seguito ad un lavoro di osservazione, descrizione e rappresentazione degli ambienti si arriva all'utilizzo di carte geografiche, come strumento chiave della conoscenza, tenendo conto del linguaggio simbolico caratteristico della cartografia (utilizzo del colore, riduzione in scala, carte a tema...). La conoscenza si sviluppa anche attraverso un utilizzo più consapevole dei termini specifici della disciplina e un'esposizione degli argomenti trattati, arricchita dal lavoro di ricerca personale compiuto dal bambino a partire dalle esperienze vissute sul territorio. Nell'ambito storico geografico sono attivati percorsi didattici, anche interdisciplinari, finalizzati al raggiungimento delle competenze relative a Cittadinanza e Costituzione.

LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria ha come scopo che i bambini familiarizzino con nuovi suoni, ritmi e cadenze e apprendano gradualmente un altro modo di nominare la realtà. Si tratta di un approccio orale all'interno del quale sono stimolati a seguire i medesimi processi di sviluppo linguistico attuati per l'acquisizione della lingua materna: procedendo dalla comprensione alla produzione, cominciando con l'usare parole singole e concentrando l'attenzione sul significato dell'enunciato piuttosto che sulla forma. L'insegnamento della lingua vuole essere un'esperienza di comunicazione che coinvolge il bambino non solo a livello cognitivo ma anche ludico e relazionale.

La lingua viene insegnata dapprima attraverso canzoni, filastrocche, storie, giochi di squadra per essere arricchita negli anni da attività di simulazione (*role playing*) e da esperienze dirette (*learning by doing*) in situazioni familiari e quotidiane. Le lezioni vengono svolte con l'ausilio di materiale audio e video in lingua e l'utilizzo di materiale autentico (storie, immagini, canzoni, incontro con persone madre-lingua) per avvicinare i bambini al mondo e alla cultura anglofona.

Durante il triennio, alcune ore di insegnamento della lingua si svolgono in compresenza con

l'insegnante di classe e si affrontano alcuni argomenti di scienze e geografia. Gli strumenti utilizzati sono: video didattici, canzoni, esperimenti e ricerche di gruppo. Durante il quinto anno viene realizzata una rappresentazione teatrale interamente in lingua inglese, alla quale collaborano tutti i docenti del team secondo un approccio interdisciplinare.

MATEMATICA

Nella scuola primaria la finalità dell'insegnamento della matematica consiste nell'educare i bambini a porsi di fronte alla realtà nei suoi aspetti quantificabili e misurabili, valorizzando e favorendo il loro naturale atteggiamento di curiosità.

Perché questo accada l'apprendimento non deve essere ridotto all'acquisizione di nozioni e tecniche, ma deve portare alla costruzione di strutture cognitive, concettuali e logiche che interagiscano con l'esperienza del bambino. È importante anche porre percorsi diversificati per evitare che si instaurino procedimenti meccanici senza che ne venga percepito il significato e che il bambino abbia lo spazio per mettere in atto in prima persona il proprio pensiero logico, personale e creativo.

Questo porta a vivere il lavoro come scoperta e ad impegnarsi con soddisfazione. Come storicamente è accaduto che le grandi scoperte e conquiste intellettuali siano nate per rispondere alle esigenze e necessità nella vita reale, così è opportuno mettere i bambini davanti a proposte significative e motivanti per esplorare relazioni e strutture che stimolino il loro pensiero.

A livello didattico è necessario rispettare alcuni aspetti metodologici: la rappresentazione grafica, il racconto di quanto si è fatto, favorire il confronto dei diversi procedimenti attuati, stimolare la discussione e dare spazio all'esercizio; la ricorsività nella presentazione dei contenuti aiuterà ad approfondire, a verificare e sistematizzare gli apprendimenti.

Memoria e comprensione, indispensabili per l'apprendimento, maturano attraverso le competenze raggiunte nel corso degli anni e si mettono in gioco nei diversi ambiti disciplinari.

La scuola primaria ha come scopo quello di favorire la conoscenza degli aspetti di varietà, quantità, misura, rigore, ordine e precisione. Gli obiettivi di apprendimento alla fine del percorso scolastico elementare riguardano: i numeri, lo spazio e le figure, le relazioni, i dati e le previsioni.

TECNOLOGIA

La tecnologia si pone trasversalmente a tutte le altre discipline in quanto aiuta a sviluppare abilità e competenze come la progettazione, l'analisi, l'operatività, la capacità di risolvere problemi che metodologicamente favoriscono l'apprendimento in ogni campo.

Nel percorso porteremo gli alunni a esplorare il mondo fatto dall'uomo, a individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, a usare oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ad acquisire i fondamentali principi di sicurezza. Si realizzeranno oggetti seguendo una definita metodologia progettuale in cooperazione con i compagni, valutando il tipo di materiale in funzione dell'impiego. Si esamineranno oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e si rileveranno le trasformazioni di utensili e processi produttivi inquadrandoli nelle tappe più significative della storia dell'umanità, osservando oggetti del passato.

Si introdurrà l'alunno all'uso delle nuove tecnologie e ai linguaggi multimediali come strumenti efficaci per sviluppare il proprio lavoro, per impostare presentazioni e per potenziare le proprie capacità comunicative.

SCIENZE

Con la scienza si incontra il mondo della natura che appare in tutta la sua varietà e molteplicità. Insegnare scienze della natura contribuisce alla formazione di abilità del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale come osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere e raccontare.

Lungo il percorso dei cinque anni si affronterà la conoscenza del mondo vegetale, animale, la struttura e le funzioni dei principali sistemi e apparati del corpo umano; verranno anche presi in considerazione alcuni fenomeni fisici quali la luce, l'aria ed il suono.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno nel corso dei cinque anni, attraverso attività proposte sotto forma di gioco, matura in modo graduale la consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, acquisisce la padronanza degli schemi motori e posturali e impara ad adattarsi alle variabili spaziali e temporali. Attraverso attività di drammatizzazione ed esperienze ritmico-musicali impara ad utilizzare il linguaggio corporeo per comunicare. Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie capacità condizionali e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive apprese: la pallacanestro, l'atletica, la pallamano e sperimentare in modo progressivamente più complesso diverse gestualità tecniche (percorsi motori, giochi con i palloni, palla prigioniera). In questo modo l'alunno matura, all'interno di varie occasioni di gioco, la capacità di dare ordine al lavoro e di agire seguendo delle regole, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti importantissimi di ogni esperienza ludico-sportiva e che la vittoria e la sconfitta contribuiscono all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni. L'educazione fisica promuove il valore della cooperazione e del lavoro di squadra, il senso di lealtà, di appartenenza e l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo. Le ore curricolari settimanali di educazione fisica sono due per ciascuna classe.

ARTE E IMMAGINE

L'attività espressiva sviluppa e potenzia nel bambino la consapevolezza dell'immagine del sé corporeo, favorisce la produzione di molteplici espressioni rappresentative: dalla manipolazione di diversi materiali per la realizzazione di manufatti all'acquisizione di diverse tecniche pittoriche.

Attraverso l'incontro con le opere d'arte e la valorizzazione del patrimonio artistico locale si incrementerà nei bambini il senso estetico e la creatività, elementi presenti fin dall'infanzia in ogni individuo ma che necessitano di essere educati perché evolvano verso esperienze comunicative più consapevoli. L'attività espressiva a livello di scuola primaria è un linguaggio trasversale ma è attivato anche in tempi e spazi propri. Nelle prime classi si introducono attività legate al segno, alla forma e all'uso del colore; nelle classi successive vengono introdotte e affinate varie tecniche pittoriche e di disegno, si introdurranno anche tecniche espressive utilizzando le nuove tecnologie.

MUSICA

L'attività musicale contestualizzata nell'ambiente scolastico assume un vero e proprio significato di disciplina. E', a tutti gli effetti, un linguaggio che va inteso e assimilato all'interno di un percorso lungo e adeguato. Il corso di musica non si limita a proporre e costruire un momento esecutivo (un concerto, un repertorio di canti, l'esecuzione di un brano strumentale) ma, nel corso dei cinque anni, intende fornire agli alunni i mezzi e gli strumenti per sviluppare le capacità espressive in un ambito collettivo. Tale proposito avverrà mediante delle attività progressive basate sul confronto continuo tra il maestro e la classe; il fulcro dell'attività didattica convergerà nell'attenzione e la cura per l'impostazione vocale, la ritmica e la pratica della lettura musicale. Più specificatamente per la classe prima si porrà come obiettivo il riconoscimento della durata, del timbro e della natura dei suoni; nella classe seconda una maggior coscienza ritmica attraverso l'uso dello strumentario Orff e delle attività d'insieme; è previsto già nell'arco della classe terza un primo approccio alle figure di valore e alla notazione musicale; infine, in modo graduale, tra quarta e quinta si lavorerà in modo più approfondito sull'ascolto di diverse tipologie di brani musicali e sull'analisi di semplici spartiti con il fine di sviluppare sempre più senso critico negli alunni.

L'attività si svolge in un'ora alla settimana, in particolari momenti dell'anno è possibile l'incremento dell'orario settimanale con una seconda ora di lezione.

Le lezioni di musica si svolgono nelle classi e nell'aula polifunzionale.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'educazione alla dimensione religiosa è fondamentale per la crescita della persona nella sua completezza; essa si colloca all'interno del percorso della conoscenza della realtà come ricerca del significato ultimo delle cose. Questo percorso sottende all'insegnamento di tutte le discipline e si esprime nel bambino nella curiosità sul "perché" delle cose. L'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione Cristiana favorisce l'incontro con la persona di Gesù. Ciò è anche incrementato dalla proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria. Si fa continuo riferimento alle storie del Vangelo, alla lettura di biografie di personaggi del Vecchio Testamento e a biografie di Santi.

L'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA CURRICOLARE

ACCOGLIENZA E GITA DI INIZIO ANNO

La finalità generale è accogliere in modo gratificante gli alunni, con particolare attenzione alle classi prime, sul piano affettivo, motivazionale e relazionale.

Obiettivi:

- favorire l'inserimento degli alunni nella realtà scolastica;
- favorire la socializzazione con compagni delle altre classi e con tutto il personale della scuola;

Metodi:

- momento di festa per accogliere gli alunni di prima, coinvolgendo gli studenti delle altre classi con canti e il racconto di una storia significativa che sarà il motore per iniziare il lavoro didattico nelle classi.
- garantire nel primo periodo di scuola la presenza dell'insegnante prevalente per tutto l'orario scolastico per favorire il rafforzarsi del legame affettivo
- introdurre le ore delle materie specialistiche con gradualità, in compresenza con l'insegnante prevalente
- attività di classi aperte
- "Gita di inizio anno" per gli alunni di tutta la scuola.

DISCIPLINE SPORTIVE

Nella scuola primaria le attività motorie favoriscono l'acquisizione da parte degli allievi di un bagaglio di abilità che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale. Attraverso il giocosport si vuole trasmettere il piacere di superare ostacoli, di adottare nuove strategie di movimento contribuendo a costruire la propria autostima. I progetti hanno la durata circa di un quadrimestre.

NUOTO

L'educazione acquatica e l'apprendimento del nuoto sono riconosciuti come fattori importanti per lo sviluppo della personalità. L'attività natatoria aiuta lo sviluppo fisico favorendo la prevenzione e correzione dei vizi posturali, lo sviluppo armonico di tutto il corpo e lo sviluppo delle funzioni cardio-circolatorie. Inserendo il percorso di attività natatoria fin dalla classe prima con la presenza di due istruttrici, è possibile affrontare l'attività con gradualità e seguire i bambini con interventi individualizzati maggiormente incisivi. Con la pratica del nuoto si intende anche aiutare i bambini ad acquisire maggior autonomia nella gestione del proprio materiale, a sviluppare una maggior consapevolezza nella gestione del tempo e dello spazio ed a utilizzare con rispetto gli ambienti esterni alla scuola in un clima di collaborazione ed aiuto reciproco.

TENNIS

Attraverso il gioco del tennis i bambini avranno la possibilità di sperimentare in un altro contesto il senso di collaborazione e cooperazione fondato su regole di reciproco rispetto e tramite l'attività fisica migliorare le capacità coordinative e attentive.

IL GIOCO

Il gioco rappresenta per la nostra proposta didattica un momento significativo e trasversale nell'impostazione del lavoro. L'interesse, l'iniziativa, l'intelligenza e il desiderio di riuscita, che il gioco suscita nel bambino naturalmente, gli permettono di attivarsi in modo più totale. Per questo l'attività ludica è spesso un punto di partenza nelle diverse discipline (si pensi ad esempio all'importanza dell'attività motoria nell'acquisizione dei concetti matematici).

USCITE DIDATTICHE/ VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre un'esperienza coinvolgente e pertinente ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano.

All'inizio di ogni anno scolastico le insegnanti evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Solitamente le stesse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei primi due anni di scuola primaria, le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura (soprattutto col regno animale) e fenomeni relativi alle trasformazioni (vendemmia, fasi di lavorazione del pane, del formaggio, del miele...).

Negli ultimi tre anni le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle discipline di studio (storia, geografia, scienze) e, come precedentemente detto, sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe.

Questa scelta è dettata dal fatto che si è verificato che, in tal modo, i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni degli esperti, capendone termini specifici e riferimenti.

Inoltre è un momento di gratificazione per i bambini, perché è per loro occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite e dell'esistenza di contesti nei quali vi può essere l'opportunità di metterle a frutto.

Per la classe quinta la proposta di un'uscita didattico-formativa acquista un carattere particolare poiché si tratta di una proposta che si svolge nell'arco di più giorni e che permette una ripresa dei contenuti curriculari in una prospettiva culturale ampia e significativa; questa esperienza tende a consolidare il rapporto affettivo vissuto negli anni di scuola trascorsi.

La valutazione delle gite avviene in sede di programmazione nel Collegio dei Docenti, Assemblee di classe e Consigli di Interclasse.

FESTA DI FINE ANNO

La festa di fine anno rappresenta uno dei momenti conclusivi e significativi dell'attività scolastica.

Lo scopo della festa è quello di comunicare, attraverso modalità diverse, l'esperienza vissuta durante l'anno dai bambini e dagli insegnanti.

La preparazione della festa si inserisce in un progetto di lavoro che interessa l'ultimo periodo di scuola in continuità con le attività didattiche.

ATTIVITA' PROGETTUALI

In alcuni momenti dell'anno si svolgono attività di classi aperte, per approfondimenti didattici, attività di rinforzo, progetti interdisciplinari e attività laboratoriali; l'organizzazione di queste attività può comportare modifiche dell'orario curricolare e momenti di compresenza fra gli insegnanti. Le attività sono finalizzate a far emergere e valorizzare i talenti degli alunni, promuovono il gusto dell'impegno e l'iniziativa personale. Le attività sono proposte dalle maestre di classe e dagli specialisti in diversi ambiti disciplinari, si attuano in base alle esigenze emerse e alle sollecitazioni provocate dall'esperienza e si strutturano in percorsi secondo modi e tempi propri. Alcune di esse si caratterizzano per l'interazione con la realtà territoriale, riguardano esperienze significative dal punto di vista culturale e arricchiscono l'offerta della scuola. Tale partecipazione ad attività esterne alla scuola ha lo scopo di favorire negli alunni la consapevolezza che la conoscenza non è mai fine a se stessa e non si esaurisce nel rapporto, pur privilegiato, tra allievo e maestro, né in termini di acquisizione e applicazione, né in termini di giudizio, ma assume valore nell'interazione con la realtà nell'ambito della quale la conoscenza è destinata ad essere messa in pratica e verificata. Alcune attività sono andate via via consolidandosi per la loro efficacia educativa e didattica.

CORO

Il coro è parte essenziale della storia della musica occidentale:- una forma di espressione diffusa nelle culture umane che riveste per la comunità un notevole valore culturale.- Il canto corale è una delle esperienze più entusiasmanti e coinvolgenti che una persona possa vivere, perché tocca spazi e tempi interni all'uomo, aiuta ad esprimere le emozioni e i sentimenti più profondi dell'esperienza umana; cantare in coro con i bambini riveste una particolare valenza educativa che va ben oltre gli aspetti artistici e ricreativi. Infatti attraverso il canto in coro i bambini si allenano all'impegno, alla responsabilità, imparano ad apprezzare le proprie capacità e quelle degli altri. Il canto corale è di per sé un importante momento di aggregazione, socializzazione e condivisione di valori, come l'amicizia, la collaborazione, la solidarietà e fa capire l'importanza di assumersi degli impegni per realizzare progetti comuni. L'esperienza del coro, inoltre, fornisce al bambino la possibilità di maturare le proprie capacità di stare con gli altri in maniera disciplinata ed attiva, un'abilità che sperimenta facilmente e con divertimento. L'attività corale pur essendo una situazione altamente coinvolgente è al tempo stesso rigorosa in quanto educa all'attenzione nel seguire tempi, ritmi dati dal testo musicale e dal maestro di coro. L'imitazione del maestro attraverso l'immedesimazione nella riproduzione dei suoni porta alla scoperta delle strutture armoniche, allo sviluppo delle abilità ritmiche e fonda una sensibilità musicale. I canti scelti fanno parte di un repertorio significativo anche da un punto di vista letterario. Il lavoro di canto corale ha come prodotto finale la realizzazione di un concerto che viene proposto in primis alle famiglie ma è aperto alla città, in occasione del S. Natale.

Il progetto coinvolge tutte le classi di scuola primaria per tutto il primo quadrimestre, da ottobre a dicembre. Nella seconda parte del quadrimestre vengono coinvolti per la parte strumentale alcuni musicisti.

LABORATORIO DI MATEMATICA

Attraverso proposte stimolanti e di gioco si vuole favorire l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze e strategie in una forma che ponga il bambino in posizione attiva. Per le classi prima e seconda le attività prevedono un coinvolgimento corporeo del bambino da svolgersi in un ambiente più ampio e meno strutturato dell'aula. Partire dall'aspetto corporeo e motorio facilita l'acquisizione dei concetti che emergono all'interno del percorso più

strutturato e ricorsivo. Per le classi terza, quarta e quinta il laboratorio consiste nel porre i bambini di fronte a situazioni non scontate e complesse, su problemi e quesiti in cui cimentarsi. Si tratta di vere e proprie sfide, da non affrontare individualmente ma collaborando e confrontandosi, sperimentando e ricercando soluzioni. Fondamentale in questa attività è la discussione, il momento cioè in cui dare ragione del proprio operato, individuare difficoltà e punti critici e saper cogliere il contributo dell'altro. Per queste attività le classi vengono suddivise in gruppi di lavoro non troppo numerosi. In quest'ottica la scuola primaria aderisce a gare matematiche nazionali e concorsi ritenendole occasioni efficaci di stimolo alla messa in gioco personale e di gruppo (Kangourou della matematica, Associazione Tokalon).

Il laboratorio di matematica si svolge tendenzialmente nel secondo quadrimestre, da gennaio a maggio, per un'ora alla settimana.

TEATRO IN LINGUA INGLESE

Nella classe quinta si propone il teatro in inglese. All'inizio dell'anno si sceglie collegialmente il testo da tradurre in forma teatrale; tale scelta viene operata in base all'interesse della classe, al numero degli alunni, sempre riadattando produzioni letterarie significative della letteratura anglosassone o Musicals. L'attività teatrale sviluppa le capacità espressive attraverso il concorso di una molteplicità di linguaggi: verbale, mimico-gestuale, artistico-manipolativo.

Essa favorisce la presa di coscienza di stati d'animo, emozioni, situazioni di vita per giungere ad esprimerli attraverso la rappresentazione scenica.

Questo contesto creativo, attivo e coinvolgente, facilita l'apprendimento della lingua inglese anche nelle sue strutture più complesse e l'apprendimento di una corretta pronuncia, creando un contesto più idoneo alla comunicazione. Attraverso un'implicazione globale di tutta la sua persona il bambino acquisisce una capacità di comprensione più approfondita dei testi letterali-teatrali, attraverso la riflessione e l'immedesimazione con i personaggi; il lavoro sul testo conduce i bambini a cogliere anche le sfumature lessicali, grammaticali e di intonazione. L'attività ha una prima fase di lavoro svolta dall'insegnante di lingua inglese per poi proseguire in un lavoro di compresenza tra la specialista di inglese, l'insegnante prevalente, l'insegnante di musica e di attività motoria. Ogni insegnante è responsabile della propria parte, soggetta a verifica comune, tutto è coordinato da un supervisore con funzioni relative alla regia.

Il progetto ha la durata del secondo quadrimestre, per due ore circa la settimana. Referente del progetto è l'insegnante di inglese Chiara Fantacci. Il prodotto finale è la realizzazione di una rappresentazione integralmente in lingua inglese che solitamente viene proposta durante la festa di fine anno i primi di giugno.

CERTIFICAZIONI

Per la classe quinta durante il mese di febbraio si propongono alcuni incontri in preparazione alla certificazione internazionale proposta dal Cambridge "Starter", "Movers" o "Flyers", a seconda delle competenze di ogni singolo alunno. Si tratta di certificazione ideata per i bambini di scuola primaria che stanno studiando inglese come lingua straniera. Durante l'attività viene acquisita la modalità di svolgimento del test e viene svolto un ripasso di strutture e vocaboli.

DIDATTICA DIGITALE

LIM, registro elettronico, aula informatica, pc, piattaforme, App sono strumenti d'uso quotidiano nell'attività scolastica³. L'ambiente digitale offre sicuramente modalità innovative di insegnamento e di apprendimento che non vanno però a sostituire il fondamentale rapporto studente – docente, anzi un lavoro guidato educa gli alunni ad un uso corretto e consapevole degli strumenti multimediali.

INTERNAZIONALITÀ

L'importanza della lingua inglese è dettata dalla necessità di comunicare in un mondo in cui i confini si sono ampliati. Non si tratta solo di insegnare un codice linguistico diverso, ma anche di accompagnare gli alunni a cogliere la potenzialità culturale della comunicazione con culture diverse. Accanto quindi all'alfabetizzazione viene proposto un interscambio culturale.

Alfabetizzazione: il percorso prende l'avvio nella Scuola dell'Infanzia dove i bambini familiarizzano con la lingua attraverso l'ascolto e l'imitazione, i giochi e le canzoni. Il lavoro nella Scuola Primaria dove si passa gradualmente ad attività di *role playng* e *learning by doing*, lezioni di inglese su argomenti di scienze e geografia, teatro in inglese. L'ultimo anno si propongono le certificazioni del *Cambridge Insitute Starter, Movers o Flyers*, a seconda delle competenze raggiunte dagli alunni. Nella Scuola Secondaria di I grado il percorso va a potenziare il *listening and speaking* e rende sistematico anche il *writing*, utilizzando la lingua inglese per la stesura di testi in prosa ma anche in poesia. Agli studenti dell'ultimo anno viene offerta la possibilità di conseguire la certificazione KET, che corrisponde al livello A2 (B1 se superato con eccellenza) della scala globale del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue*.

Interscambio culturale: è importante che gli alunni abbiano reali occasioni di utilizzo della lingua inglese, si tratta quindi di offrire loro opportunità di scambi epistolari, collegamenti in videoconferenza, incontri con madrelingua di diversi paesi come ad esempio avviene durante *l'English Camp*⁴. L'Istituto propone anche iniziative di solidarietà, come il sostegno a distanza, o la promozione di progetti internazionali.

CITTADINANZA

Come richiamato dalle Indicazioni Nazionali l'educazione alla cittadinanza “è un aspetto trasversale dell'insegnamento che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito di vita...pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.”⁵In tale ottica vogliamo porre le basi per l'esercizio di una cittadinanza attiva mirando ad incrementare il senso di appartenenza ad una comunità, la capacità di relazionarsi e di partecipare in modo costruttivo alla vita comune. Si intende sviluppare la consapevolezza dei legami affettivi come punto di riferimento, favorire una condizione di benessere personale e comunitario, in cui ognuno possa agire in libertà, partecipando al bene comune in modo spontaneo e creativo. Si intende favorire la crescita del senso di responsabilità, ad agire in modo consapevole, imparando ad esprimere le proprie idee e giudizi e ad attuare progetti secondo forme di lavoro cooperativo. Con gli alunni più grandi si accennerà ad alcuni aspetti della Costituzione. I percorsi proposti si prefiggono inoltre di prevenire atteggiamenti discriminatori e provocatori, potenziando la capacità di lavorare in

³ Per l'attrezzatura in dotazione della scuola si veda pag. 6.

⁴ Cfr. Offerta extracurricolare, pag. 24.

⁵ Cfr. Indicazioni Nazionali e nuovi scenari-Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di, 22 febbraio 2018

gruppo anche in situazioni di difficoltà, disagio e bisogno. All'interno dei percorsi, che si intrecciano con i diversi momenti delle attività scolastiche, si propongono esperienze significative interne/esterne alla scuola che, per la loro caratteristica di concretezza e di coinvolgimento emotivo, rivestono una particolare efficacia educativa:

SOSTEGNO A DISTANZA – DONACIBO – RAPPORTO CON ISTITUTO S. SAVINA

- SOSTEGNO A DISTANZA.

Imparare a riconoscere e ad accettare la diversità come una ricchezza per sé e la propria comunità.

Tramite associazioni di volontariato internazionale con gli alunni della scuola primaria ormai da cinque anni abbiamo intrapreso il sostegno a distanza di un bambino ugandese. Attraverso l'istaurarsi di un rapporto fatto di corrispondenza scritta o video messaggi si sono avviate riflessioni su temi relativi alla convivenza civile e alla cultura della solidarietà. Lo scambio con l'Uganda permette di utilizzare la lingua inglese nella corrispondenza scritta e offre l'occasione di conoscere la geografia, le abitudini e le tradizioni di altre culture.

- DONACIBO

Educare il senso civico tramite il rispetto e la solidarietà come apertura nei confronti di chi ha più bisogno di noi.

“Dona Cibo” è una iniziativa permanente che si svolge, ogni anno, su tutto il territorio nazionale ed è coordinata dalla Federazione Nazionale Banche di Solidarietà presso le scuole di ogni ordine e grado con il patrocinio del Ministero. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'educazione alla Cittadinanza ed ha lo scopo di educare i giovani alla solidarietà, riflettendo sui problemi quali la povertà ed indigenza, di promuovere il cambio di atteggiamento nei confronti dello spreco di cibo e, soprattutto, promuovere la cultura del “dono” riconoscendo che tutto ci è dato e che la vita stessa è un dono. Tale sensibilizzazione avviene attraverso letture ed attività adeguate alle differenti età degli alunni. I bambini vengono poi invitati a portare da casa alimenti non deperibili che la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà devolve a persone bisognose o istituzioni assistenziali. Nell'attività a scuola viene responsabilizzata in modo particolare la classe quinta, sia per la presentazione alle classi dell'iniziativa che per l'aspetto organizzativo.

- RAPPORTO CON L'ISTITUTO SANTA SAVINA

Confrontare i modi di vivere delle diverse realtà comprendendo con gratitudine la grandezza e il valore di ciò che si ha.

In occasione del Natale i bambini della scuola Primaria si recano alla Casa di Riposo per proporre i canti natalizi agli anziani ospiti dell'istituto.

OFFERTA EXTRACURRICOLARE

Le attività opzionali che proponiamo ad integrazione dell'offerta formativa, pur mantenendo una valenza educativa, si strutturano in percorsi complementari. La partecipazione è libera e ha lo scopo di rendere personale il percorso scolastico degli alunni.

LABORATORIO DI GIOCO CON PRESENZA DELL'INSEGNANTE DI LINGUA INGLESE

Il laboratorio ha come obiettivo quello di favorire un'esperienza nella quale il bambino possa essere coinvolto con tutta la propria persona: mente, corpo, emotività, sensibilità. L'attività viene svolta dalle insegnanti specialiste di motoria e di lingua inglese, così da favorire un approccio ludico e spontaneo alla lingua straniera. Si propongono giochi di squadra tematici da svolgere in palestra, introdotti da una canzone o filastrocca in lingua inglese.

BASKET

Il laboratorio vuole avvicinare i bambini al basket in modo ludico e senza fini agonistici; gli obiettivi non si limitano alla sola preparazione tecnica e ad un allenamento specifico della disciplina; di primaria importanza riteniamo siano una maggior conoscenza di sé e delle proprie capacità, il piacere dello stare insieme a compagni e insegnanti nello ambiente scolastico ma fuori dagli ordinari programmi. Attraverso esercizi e giochi i bambini imparano gli elementi fondamentali individuali: il palleggio, il passaggio e il tiro a canestro e gli elementi fondamentali di squadra: attacco, difesa, rimbalzo blocco. L'attività si svolge un pomeriggio alla settimana per circa due ore da ottobre a maggio e si conclude con il saggio finale.

CORPO LIBERO

La finalità di questo laboratorio è promuovere la conoscenza di sé e la percezione del corpo, promuovere il benessere fisico attraverso esercizi e movimenti che sviluppino la forza, rapidità, resistenza e flessibilità oltre che le capacità coordinative. L'attività si svolge un pomeriggio alla settimana per circa due ore da ottobre a maggio e si conclude con il saggio finale.

AVVIO ALLO STRUMENTO MUSICALE

I corsi musicali hanno lo scopo di offrire agli studenti la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti: piano, chitarra, ukulele, percussioni.

INGLESE

Il laboratorio vuole incrementare le occasioni di apprendimento della lingua attraverso racconti brevi e *sketches*, stimolando l'ascolto e la produzione della lingua straniera con attività che coinvolgono tutti gli aspetti percettivi del bambino. Il metodo utilizzato infatti è quello del TPR (*Total Physical Response*) in cui tutti i sensi vengono coinvolti. Esattamente come avviene nell'apprendimento della lingua madre, il bambino per imparare ha bisogno di: partecipare integralmente all'esperienza, ascoltare un suono molte volte per poterlo ripetere con la giusta intonazione e ritmo, vederlo rappresentato per associarlo ad un significato, fare (recitare) per contestualizzare il significato di un'espressione.

CORSO DI INGLESE IN COLLABORAZIONE CON IL BRITISH INSTITUTE

La scuola ha pensato di proporre, tra le attività extracurricolari, anche un corso di inglese in collaborazione con il *British Institute* con un'insegnante madrelingua, nella convinzione che l'approccio alla lingua con modalità diverse e mediante la presenza di insegnanti diversificati (inglese curricolare, teatro in inglese, corso British) possa rappresentare una ricchezza nella formazione linguistica del bambino.

ENGLISH CAMP

In collaborazione con l'Associazione Insieme, la nostra scuola a conclusione dell'anno scolastico propone l'English camp estivo per gli studenti delle scuole elementari e medie, generalmente nelle due settimane centrali del mese di giugno, subito dopo il termine della scuola.

L'iniziativa prevede la presenza, per tutto il giorno, di giovani universitari madrelingua americani, selezionati grazie a legami di amicizia con famiglie statunitensi.

In un crescendo di attività coinvolgenti come giochi, danze, teatro, disegno e la preparazione di una festa finale i ragazzi sono accompagnati a familiarizzare con la lingua inglese, in un contesto dove la stessa risulta effettivamente l'unico strumento possibile per comunicare, dando ai bambini la diretta percezione della necessità dell'apprendimento e dell'utilizzo degli apprendimenti scolastici a fini concreti.

STUDIO

Come attività opzionale del venerdì il Collegio dei Docenti propone un momento di studio personalizzato. Uno dei punti fondamentali affinché il percorso didattico diventi reale apprendimento per il bambino è la possibilità di avere uno spazio in cui possa implicarsi personalmente con il lavoro, cimentandosi in tentativi personali e verificando così se quanto svolto in classe è stato realmente da lui interiorizzato; questo è anche il valore dei compiti che noi assegniamo a casa.

Offrire a scuola questa opportunità di studio assistito e personalizzato, attraverso la formazione di piccoli gruppi omogenei, aiuta a svolgere questo percorso in un clima adeguato e facilitante.

Questo momento è innanzitutto un'opportunità per chi, più autonomo e con un metodo di studio già acquisito, può consolidare e approfondire i contenuti appresi.

Risulta tuttavia altresì molto utile anche per chi, non avendo ancora acquisito un'organizzazione nel proprio lavoro o ancora incerto e insicuro, può essere accompagnato a ripercorrere il lavoro svolto in classe attraverso la guida dell'insegnante o dei compagni.

SUMMER SCHOOL

Nei mesi estivi (ultima settimana di giugno, intero mese di luglio, ultima settimana di agosto e prime di settembre fino all'inizio della scuola) vengono organizzati momenti ricreativi per gli alunni di tutte le classi. Sono previste attività di laboratorio all'interno della struttura e attività ricreative all'esterno quali la piscina, l'equitazione e gite settimanali. Un tempo della giornata viene inoltre riservato allo studio guidato nell'ambito del quale gli alunni possono eseguire i compiti estivi con regolarità.

VACANZA ESTIVA

Nel mese di giugno, compatibilmente con le altre attività proposte, la scuola offre agli alunni l'opportunità di trascorrere qualche giorno di vacanza in qualche bella località montana della Lombardia. La proposta viene fatta a tutti gli alunni della scuola fin dalla classe prima. La vacanza è aperta anche alle famiglie che desiderano condividere qualche giornata insieme.

Durante questi giorni, accuratamente preparati in tutti gli aspetti, si propongono escursioni, giochi di squadra, attività manuali. È una bella occasione di convivenza per rafforzare rapporti di amicizia e per condividere esperienze significative con i propri amici in un contesto differente da quello quotidiano scolastico.

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione ha una funzione principalmente formativa. Valutare è dare valore all'apprendimento cioè a cosa si sa e come si sa, alla consapevolezza del come si è arrivati ad apprendere, all'impegno, alla partecipazione e alle attività di studio.

La valutazione è intesa quindi come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia risorse, potenzialità, progressi, aiuta l'alunno a motivarsi e a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

I docenti, tramite un lavoro collegiale, raccolgono giudizi e dati per arrivare ad una formulazione condivisa e sintetica del giudizio.

L'oggetto della valutazione riguarda:

- il percorso con i relativi progressi ed evoluzioni;
- il metodo: posizione e atteggiamento nel lavoro;
- gli esiti delle prove in merito alle conoscenze, abilità e competenze.

La competenza nelle singole discipline viene espressa in voti.

Occorre distinguere il momento della misurazione, rilevazione oggettiva dei dati nel corso delle verifiche, da quello specifico della valutazione (sintesi ragionata tra misurazione ed osservazione sistematica del percorso di apprendimento dell'alunno valutato sotto diversi fattori).

Per ogni disciplina si effettuano verifiche in itinere e sommative per testare il livello di conoscenze, competenze e impegno. Le prove possono essere orali, scritte e pratico-operative.

L'atto valutativo deve essere chiaro per essere compreso, puntuale per essere efficace e condiviso con alunni e genitori per essere utile al processo dell'apprendimento.

La valutazione viene certificata con la scheda di valutazione che viene redatta a metà e alla fine dell'anno scolastico.

La parte più significativa della scheda è il giudizio globale perché tiene conto dei molteplici aspetti che vengono considerati nella valutazione.

Esso comprende:

- la partecipazione alla vita scolastica
- il coinvolgimento nel lavoro (interesse, impegno)
- la responsabilità: adesione alla proposta, autonomia, capacità organizzativa, ascolto, attenzione e cura della relazione con i compagni e adulti
- competenze acquisite
- indica progressi e passi da compiere

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curricolo della

scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione nel settembre del 2012). Nella programmazione curricolare di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio dei docenti, sui quali si concentra l'attività valutativa.

Il Collegio Docenti ha approvato di utilizzare la scala numerica per la valutazione dal 5 al 10. L'insufficienza viene data raramente, in casi eccezionali e mai sulla scheda di valutazione.

5	<p>Obiettivi non raggiunti.</p> <p>Emergono lacune e difficoltà molto gravi.</p>
6	<p>Obiettivi parzialmente raggiunti con difficoltà.</p> <p>Lavoro guidato, ancora incerto.</p> <p>Conoscenze minime.</p> <p>Non autonomia nel mettersi in gioco di fronte alle attività proposte.</p>
7	<p>Obiettivi essenziali raggiunti.</p> <p>In situazioni semplici applicazione autonoma. Esposizione parzialmente guidata.</p> <p>Frammentarietà nelle conoscenze.</p> <p>Incapacità a gestire un lavoro dall'inizio alla fine. Studio mnemonico.</p>
8	<p>Obiettivi raggiunti.</p> <p>Conoscenze essenziali nei nuclei fondamentali. Esposizione chiara e lineare.</p> <p>Sicurezza nelle applicazioni ma imprecisioni. Tempi a volte lunghi nell'esecuzione dei compiti. Capacità di sintesi.</p> <p>Studio non sistematico.</p>
9	<p>Obiettivi pienamente raggiunti.</p> <p>Autonomia e sicurezza nelle applicazioni anche in situazioni complesse e nuove.</p> <p>Esposizione ricca e ben articolata. Sistematicità nello studio.</p> <p>Rielaborazione personale e cura nel lavoro.</p>
10	<p>Obiettivi pienamente raggiunti.</p> <p>Autonomia e sicurezza nelle applicazioni anche in situazioni complesse e nuove.</p> <p>Sistematicità nello studio. Esposizione ricca e ben articolata.</p> <p>Capacità di sintesi e rielaborazione personale. Creatività e cura nel lavoro.</p> <p>Incremento di una capacità di critica positiva (protesa al paragone).</p>

VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine della classe quinta ad integrazione della valutazione degli apprendimenti viene consegnato ai genitori con la pagella un giudizio con lo sviluppo complessivo raggiunto dall'alunno sulle competenze trasversali, secondo le indicazioni nazionali ministeriali.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella scheda di valutazione si propone anche una valutazione del comportamento concordata dal consiglio di classe; la valutazione riguarda gli ambiti di autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza e viene espressa mediante un giudizio.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO –classe 1

E' aperto e disponibile all'esperienza scolastica.
Pone domande per capire.
Accoglie le indicazioni dell'insegnante e inizia a comprenderne l'utilità.
Si impegna nelle proposte di lavoro.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Ha sviluppato la capacità di concentrazione e autocontrollo.
Si rapporta positivamente con i compagni.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO –classe 2

E' aperto e disponibile all'esperienza scolastica.
Osserva, riflette e pone domande per capire.
Accoglie le indicazioni dell'insegnante e accetta con fiducia la correzione.
Si coinvolge nel lavoro mettendo a frutto le sue capacità.
Si impegna a stare al ritmo comune di lavoro rispetto alla proposta fatta dall'insegnante.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Ha sviluppato la capacità di ascolto e attenzione.
Si rapporta positivamente con i compagni.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO –classe 3

E' aperto e disponibile a quanto si propone.
Pone domande per capire e approfondire.
Segue con fiducia gli insegnanti chiedendo aiuto e accettando la correzione.
Utilizza le risorse personali e si mette in azione nel lavoro.
Si coinvolge nel lavoro di gruppo ascoltando e rispettando gli altri.

Porta a termine il lavoro.
Cura la propria persona e il proprio materiale.
Si organizza in modo autonomo e responsabile di fronte alle richieste.
Rispetta le regole di convivenza.
Si attiva a creare rapporti costruttivi con gli altri.
Sa organizzare il tempo per lo studio personale.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - CLASSI 4-5

E' aperto e disponibile a quanto si propone.
Pone domande per capire e approfondire.
Accetta la correzione e desidera far propri i suggerimenti per proseguire il proprio percorso.
Utilizza le risorse personali per la realizzazione di un compito.
Si coinvolge nel lavoro di gruppo apportando il proprio contributo anche criticamente.
Porta a termine gli impegni presi.
Cura la propria persona, il proprio materiale e contribuisce a rendere più accogliente l'ambiente scolastico
Si assume la responsabilità dei propri doveri nei diversi contesti educativi.
Rispetta le regole di convivenza.
Si attiva a creare rapporti positivi con gli altri.
Si autoregola nella gestione dei compiti e dello studio.

LA VALUTAZIONE DEI DOCENTI

Ogni docente è sollecitato a riflettere su obiettivi raggiunti, metodi adottati e capacità di relazione con gli alunni. Tale riflessione ha due luoghi privilegiati di confronto, grazie ai quali vengono identificati i punti di forza e di criticità che evidenziano gli aspetti su cui avviare un processo di miglioramento: il Collegio Docenti e i colloqui con la Direttrice. La Direttrice a sua volta ha nel Consiglio di Presidenza un ulteriore ambito di verifica.

LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

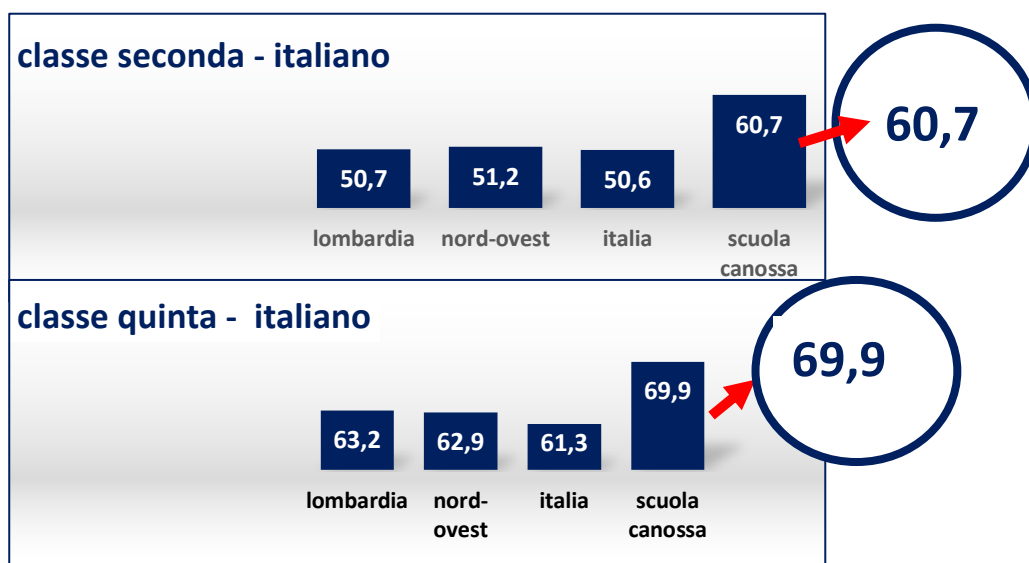
La valutazione della scuola intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive è responsabilità dell'Ente Gestore. La qualità, l'efficacia della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate prima di tutto dalle famiglie che esprimono la propria rappresentanza nei Consigli di Classe e nel Consiglio di Istituto. Incontri periodici, programmati all'inizio dell'anno, garantiscono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della proposta educativa, fino ad individuare le criticità e le azioni del processo di miglioramento. La pratica dell'autovalutazione è contenuta nel RAV visibile sul sito del MIUR alla voce "Scuola in chiaro".

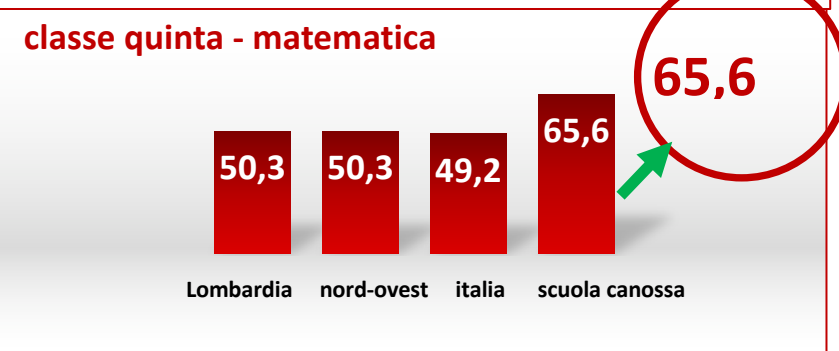
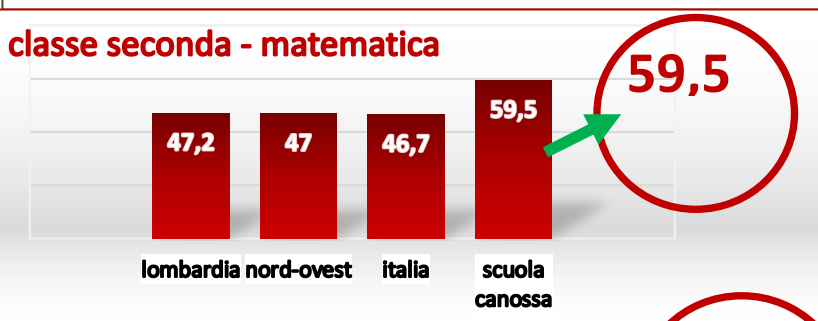
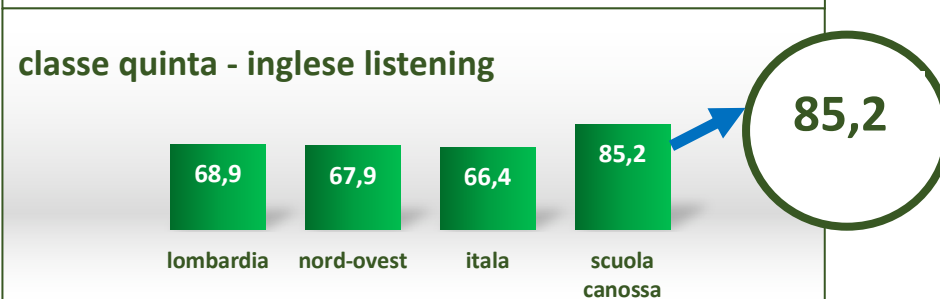
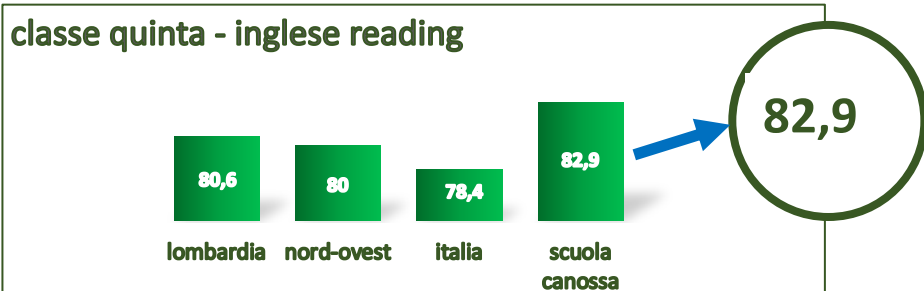
INVALSI

Le prove INVALSI che si svolgono ogni anno nel mese di maggio, coinvolgono le classi seconde e quinte della scuola primaria. Esse hanno lo scopo di valutare il sistema scolastico, il funzionamento della scuola, in particolare il grado di competenze raggiunto nella comprensione di un testo, nella padronanza della matematica e della lingua straniera nelle situazioni concrete.

Hanno quindi funzione di monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dalla scuola, non riguardano la valutazione dei singoli alunni. Possono inoltre costituire un elemento efficace per il processo di autovalutazione degli insegnanti e individuazione dei punti di forza e di debolezza del processo effettivamente realizzato in classe e delle scelte didattiche effettuate.

Riportiamo nella tabella i dati Invalsi dell'anno scolastico 2017-2018.





IL PERCORSO SCOLASTICO

Il percorso dalla prima alla quinta si caratterizza per impostazione in due cicli. Il primo biennio ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) e di far compiere ai bambini percorsi di esperienza via via sempre meno occasionali e più articolati. Nel secondo triennio la conoscenza disciplinare si articola in ambiti gradualmente più ordinati e distinti.

LA CLASSE

Il primo contesto che vive il bambino all'interno della scuola è la classe. In esso ha l'opportunità di fare esperienza di rapporti stabili e di maturare la propria identità personale. La classe è infatti una palestra di umanità: vivere le relazioni, confrontarsi dimensione personale e comunitaria. con le differenze, esercitare la cooperazione e la solidarietà offrono una grande opportunità di educazione civica della

All'interno del gruppo classe le attività didattiche possono essere impostate in diverse modalità: lezione frontale collettiva, attività di laboratorio, attività di lavori di gruppo e interventi individualizzati.

IL PERCORSO PERSONALE

L'esigenza del lavoro individualizzato nasce dalla consapevolezza del maestro del fatto che esistono tempi e modi d'apprendimento differenti per ciascun bambino, così come differenti sono le inclinazioni. Ciò impone al maestro di osservare e seguire individualmente ogni singolo bambino secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive.

La maestra, con l'aiuto di altri insegnanti o educatrici, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

In particolare nel triennio l'attività scolastica prevede spazi di lavoro a gruppo per livelli secondo varie modalità.

Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento si identificano appositi interventi e l'applicazione delle misure compensative e dispensative è funzionale alla reale esigenza e concordata con la famiglia alla stesura del PDP.

L'attuazione al percorso individuale di ogni allievo sollecita l'identificazione di attività che si prefiggono la valorizzazione ed il potenziamento degli allievi con particolari qualità.

Tale attenzione alle specifiche esigenze del singolo alunno è elemento caratterizzante della scuola ed è considerata necessaria al fine di evitare il livellamento di prestazioni e di non smorzare in alcuni la curiosità e l'iniziativa emerse nel contesto scolastico.

L'INCLUSIONE

I percorsi educativi e didattici, pur essendo unitari, sono costruiti con l'attenzione e il tentativo di valorizzare e sostenere le diverse capacità degli alunni.

La scuola accompagna i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES) e con Difficoltà di apprendimento (DSA) adattando l'organizzazione e la didattica alle esigenze individuali attraverso attività di mediazione didattica, insegnamento per livelli di alcune discipline e dialogo con gli specialisti. In particolare la nostra scuola si avvale della consulenza degli

specialisti di SINAPSY, come aiuto fornito ai docenti nel riconoscimento delle problematiche scolastiche, per la formazione degli insegnanti su metodi e strumenti per l'approccio allo studio e offrendo spunti di riflessione tra i vari soggetti coinvolti (scuola, famiglia e specialisti). Costante è il collegamento con i centri e gli operatori che, con diverse funzioni, seguono i nostri bambini al di fuori della scuola. Le finalità e le modalità di intervento sono contenute e declinate nel Piano Annuale dell'Inclusione (PAI), redatto annualmente dal Collegio Docenti.

DOCENTI

L'unitarietà del lavoro degli insegnanti si esprime attraverso il confronto sistematico nei momenti di progettazione dell'equipe pedagogica. La programmazione ha una scansione settimanale e coinvolge tutti gli insegnanti, prevalenti, specialisti, insegnanti di sostegno e in alcuni momenti dell'anno anche gli educatori. Particolare attenzione viene data alla crescita formativa (apprendimento, socializzazione e maturazione) di ogni singolo bambino, attraverso incontri sistematici degli insegnanti con la Direttrice Didattica.

INSEGNANTE DI CLASSE

Il maestro di classe è punto di riferimento costante sia a livello affettivo che culturale. Il maestro ha la funzione di essere strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione autorevole del contesto educativo scolastico. Rappresenta per il bambino la guida, il sostegno e l'incoraggiamento perché avvenga un coinvolgimento personale nel lavoro.

GLI INSEGNANTI SPECIALISTI

In stretta collaborazione con l'insegnante di classe operano gli insegnanti specialisti che aiutano il bambino ad acquisire competenze specifiche in aree particolari, a crescere in tutte le sue dimensioni che sono fondamentali per la persona. La presenza degli specialisti nella pluralità delle personalità che la compongono e nella varietà dei suggerimenti e delle suggestioni che offre, perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana che testimonia la validità dell'ipotesi educativa.

INSEGNANTI DI SOSTEGNO

In alcune classi sono presenti insegnanti di sostegno e insegnanti di supporto alla classe che svolgono una fondamentale azione di mediazione e di personalizzazione per bambini con difficoltà e di integrazione e condivisione dell'attività didattica con tutta la classe.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

La progettazione e la verifica del percorso scolastico sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresentano l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del bambino e della classe.

È proprio all'interno della pratica scolastica che emergono domande e esigenze di aggiornarsi per approfondire alcuni contenuti e metodi dei diversi ambiti disciplinari.

La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero *iter* formativo del bambino e a lavori seminariali su contenuti, metodi e attività relativi ad ambiti disciplinari specifici.

La formazione trova il suo spazio nelle proposte formative delle diverse Associazioni professionali e nelle occasioni di formazione a livello territoriale e non offerte da Enti universitari o Istituti competenti.

ORGANI COLLEGIALI

COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti, costituito da preside e docenti, nello svolgere la normale attività istituzionale, è l'ambito primario di confronto e verifica per garantire la qualità dell'offerta formativa. È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativo-didattica della scuola. Ha il compito di stabilire le finalità e i contenuti su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro e di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

ASSEMBLEA DI CLASSE

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze, sulla programmazione, sui bisogni della classe, sui passi e le attività e gli strumenti del lavoro scolastico.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE

Il Consiglio è formato dai docenti e dalla Direttrice; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

Per l'adozione dei libri di testo, per la verifica e il giudizio delle attività proposte vi partecipano anche i genitori rappresentanti di classe.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è composto dai dirigenti della scuola primaria/infanzia e secondaria, da tre rappresentanti dei docenti e da tre rappresentanti dei genitori di ogni ordine di scuola. Il Consiglio d'Istituto, inoltre, è aperto alla partecipazione di chiunque (genitori, docenti, non docenti) desideri portare, anche sporadicamente, un suo contributo significativo ad un particolare argomento o a una particolare iniziativa all'ordine del giorno. Il compito del Consiglio di Istituto è quello di costruire un luogo:

- di comunicazione del calendario scolastico e di tutte le attività previste nell'intero anno e/o nel periodo immediatamente successivo alla data del Consiglio stesso;
- di consapevolezza e condivisione dell'offerta formativa dell'Istituto;
- di ideazione e organizzazione di attività e iniziative svolte da e per gli alunni e/o per i genitori della Scuola;
- di valutazione e confronto sui vari aspetti della vita della Scuola, in relazione al comune scopo educativo.